ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, largho 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. | UFFICI: Piazza della Legna N. 2. | Trieste, Lunedì 28 Luglio 1902. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7502

LE MANIFESTAZIONI CLERICALI A PARIGI

Contro dimostrazione e conflitti.

PARIGI 27 (Havas). La Polizia, sapendo ch'era stata indetta per il pomeriggio una dimostrazione socialista come risposta alla manifestazione delle donne cristiane, sulla Piazza della Concordia, fece occupare la piazza, da forti distaccamenti di agenti di polizia a piedi ed a cavallo.

Anche i Campi Elisi furono occupati dalla Polizia.

Nelle prime ore del pomeriggio giunsero sulla Piazza della Concordia numerosi gruppi di donne clericali accompagnate da gruppi di nazionalisti. Subito comparvero numerosi socialisti. Avvennero frequenti scambi di invettive fra i due partiti, senza alcun incidente. La Polizia impediva gli assembramenti.

PARIGI 27 (N). Mentre i socialisti andavano ingrossando nella piazza della Concordia, i clericali s'addensarono nei Campi Elisi. Alla Polizia riuscì così di separare quasi completamente i due partiti. Verso le quattro e tre quarti una grossa colonna di socialisti cantando canzoni socialiste ed emettendo grida ostili ai preti si recò nell'avenue Gabriel, dove cozzò contro un forte gruppo di clericali. Avvenne uno scambio nutrito di sassate. Due o tre giovanotti rimasero feriti.

I socialisti si recarono quindi davanti alla Union artistique, ai Campi Elisi, bombardandola con ciottoli, e fango.

La polizia accorsa sgombrò l'avenue e praticò alcuni arresti.

Anche nella Rue Royal avvennero conflitti fra cattolici e socialisti.

La colonna dei socialisti era preceduta da un operaio che portava sopra un lungo bastone un cappello da prete. I dimostranti emettevano grida ostili al clero. Nella rue Royale accorse la Polizie a cavallo, che disperse gli assembramenti.

PARIGI 27. Ore 5 pom. (N). Un gruppo di signore tra cui la baronessa Reille e madama Piou, accompagnate da due popolane, si recarono al ministero dell'interno per presentare una petizione alla moglie del presidente del Consiglio Combes. Il commissario di Polizia di servizio al ministero non lasciò entrare la deputazione, ma si offrì di portare la petizione alla signora Combes. La baronessa Reille ringraziò, dichiarando però che sarebbe ritornato al ministero.

La deputazione femminile era scortata da forti gruppi di nazionalisti e clericali, che allontanandosi con le donne dal ministero, emisero grida di Viva la libertà!

PARIGI, 27 (N). Verso le 6 pom. sui Campi Elisi avvenne un tafferuglio fra alcune centinaia di cattolici guidati da un deputato ed alcuni gruppi di socialisti. Nella colluttazione molte persone rimasero ferite.

La polizia disperse i dimostranti.

Poco dopo le 6. la manifestazione si poteva considerare finita, e gli ultimi gruppi abbandonarono la piazza della Concordia e i Campi Elisi. Più tardi circa 200 giovani nazionalisti, che volevano recarsi a Montmartre, per farvi una dimostrazione, riuscirono a rompere il cordone della Polizia. Però rincorsi dalle guardie vennero dispersi.

Non si verificarono altri incidenti notevoli Fino a mezzanotte regnava calma completa.

Nelle provincie.

LIONE 27 (N). In un'adunanza nazionale Jules Roche tenne una conferenza contro la legge sulle congregazioni. All'uscita dei nazionalisti avvenne un conflitto coi socialisti e repubblicani. Parecchie persone furono arrestate.

LILLA, 27 (N). Dopo un'adunanza della „Ligue de la Patrie francaise" avvenne una colluttazione fra nazionalisti e repubblicani e socialisti. Parecchie persone rimasero ferite. Si fecero numerosi arresti.

ALBI, 27 (N). L'arcivescovo di Albi, mons. Mignot, diresse una lettera alla superiora delle Figlie di Gesù - ch'ebbero 35 istituti colpiti dalla legge sulle congregazioni - nella quale la esorta a sottomettersi alla legge e a tentare poi tutti i mezzi per tutelare i suoi diritti, chiedendo la prescritta autorizzazione e invocando l'appoggio dei circoli interessati della popolazione.

Un discorso anticlericale di André.

ROCHE SUR JONNE 27 (N). Inaugurandosi il Casino del bersaglio, fu offerto un banchetto al ministro della guerra, generale André. Il ministro pronunciò un discorso in cui esaltata l'opera di Waldeck-Rousseau, dichiarò che il nuovo presidente del Consiglio, Combes, è risoluto a continuare l'opera iniziata dal suo predecessore, portandola a compimento, malgrado tutti gli ostacoli. André soggiunse: Attorno a Combes sta raccolto un ministero convinto al pari di lui, che sotto la tirannide del clero, non possono esistere libertà politiche.

La squadra italiana rinforzata.

ROMA 27 (N). La nave di battaglia „Saint-Bon" ricevette l'ordine di unirsi alla seconda divisione della squadra del Mediterraneo.

La squadra italiana a Tripoli.

TRIPOLI 27 (N). La prima divisione della squadra italiana ha scambiato al suo arrivo il saluto regolamentare con la città. Venerdì l'ammiraglio, accompagnato dal console Mendana, fece la visita ufficiale al governatore generale ed al comandante in capo delle truppe che gli usarono ogni riguardo, facendogli trovare schierato un drappello d'onore con musica.

Ieri le autorità locali restituirono la visita a bordo della „Sicilia" e furono salutate con 19 colpi di cannone. L'ufficialità e gli equipaggi circolano per la città. Nessun incidente.

ROMA 27 (N). L'„Avanti" dice che l'occupazione di Tripoli mancò pel contegno dell'Inghilterra che paralizzò l'azione della Francia con la dichiarazione di Lansdowne, favorevole allo conservazione dello *statu quo* nel Mediterraneo.

ROMA 27 (N). Si telegrafa da Tripoli alla „Patria": La prima divisione della squadra italiana del Mediterraneo causa il colera non toccherà Alessandria, ma si recherà direttamente nella baia di Suda ove si unirà alla seconda divisione.

LA SOLUZIONE DELLA VERTENZA

italo-elvetica.

ROMA 27 (N). La „Tribuna" commentando i dispacci della Stefani sulla soluzione dell'incidente colla Svizzera dice: Per quanto riguarda la questione di sostanza è ovvio ritenere che un'amichevole intesa sia intervenuta tra il Governo italiano e quello svizzero, anche per quanto riguarda l'avvenire, sugli eccessi della stampa anarchica.

BERNA 27 (N). La „Gazzetta di Losanna" di cui è direttore Secretant, membro del Consiglio nazionale, plaudendo al riavvicinamento fra l'Italia e la Svizzera, scrive: E' possibile che essendo risoluto il conflitto diplomatico, Vittorio Emanuele traversi la Svizzera ritornando da Berlino. In tal caso il Consiglio federale saluterebbe il re al suo passaggio probabilmente a Lucerna. Secondo le nostre informazioni, continua la „Gazzetta", anche il re sarebbe personalmente desideroso di dare alla Svizzera questa testimonianza di amicizia. Se tali sono le intenzioni del sovrano d'Italia, il popolo svizzero e il suo governo saranno onoratissimi di questo atto d'alta cortesia internazionale e sarebbero sensibilissimi a questa manifestazione dell'augusta volontà di dimenticare quanto è avvenuto e di continuare le lunghe relazioni d'amicizia che uniscono i due popoli svizzero e italiano.

LE ELEZIONI GENERALI IN ITALIA.

ROMA 2 (N). Il „Giornale d'Italia" in un lungo articolo dimostra non doversi credere che il ministero voglia fare le elezioni generali.

(Il „Mattino" di Napoli asseriva ierlaltro che Zanardelli avrebbe detto di considerare l'attuale momento favorevolissimo per le elezioni politiche. N. d. R.).

ELEZIONI COMUNALI NEL VENETO.

Vittorie clerico-moderate.

VENEZIA 27 (N). Oggi si compierono le elezioni comunali. Vinsero i clerico-moderati con una maggioranza di circa 700 voti. Un gruppo di giovani monarchici uniti ai clerico-moderati, preceduto da una bandiera tricolore, fece una dimostrazione sotto le finestre del patriarca, che si presentò a ringraziare. Vi fu qualche colluttazione.

PADOVA 27 (N). Dagli ultimi risultati delle elezioni comunali sembra accertata la vittoria completa della lista dei partiti popolari.

TREVISO 27 (N). Elezioni comunali. Riuscirono i clerico-moderati.

ROVIGO 27 (N). Dopo lotta asprissima, le elezioni comunali riuscirono a favore dei clerico-moderati.

ROVIGO 27 (N). Stasera, dopo avvenuto lo spoglio delle schede che assicurava la vittoria della lista clerico-moderata, il comm. Casalini capo dei moderati mentre entrava in casa scortato dai carabinieri, venne inseguito da dimostranti che con sassi infransero i vetri della casa e fracassarono le imposte. Si dice che Casalini abbia estratto il revolver.

Altri dimostranti si recarono dinanzi la casa del moderato Cervesato e della redazione del „Corriere del Polesine" pure infrangendone i vetri.

Durante i disordini rimase ferita da un pezzo di vetro caduto dalla sede del „Circolo Cavour" una donna; un sasso ferì alla faccia certo Tito Bega che si trovava nella sede del Circolo. I capi dei partiti popolari si adoperarono vivamente per ottenere la calma.

Ora vi è calma perfetta.

L'ANNIVERSARIO

DELL'ASSASSINIO DI UMBERTO I.

MONZA 27 (N). La commemorazione dell'assassinio di re Umberto ebbe luogo con largo concorso di associazioni e di cittadini da Milano e dai comuni vicini Il concorso fu favorito da una splendida giornata. La grande animazione che regnava sino dalle prime ore del mattino, aumentò nel pomeriggio ad ogni arrivo di treni e di trams. Ad ore 15.30 nella sede dell'Associazione monarchica si formò il corteo che percorrendo le principali vie della città giunse alle 16.30 sul luogo del regicidio. Precedeva la musica „Umberto primo", seguivano le numerose associazioni dei veterani, politiche e quelle ginnastiche, con bandiere. Chiudevano il corteo in largo stuolo le notabilità locali e milanesi. La popolazione si assiepava al passaggio del corteo. Numerose bandiere abbrunate sventolavano lungo il percorso. Giunte sul luogo del regicidio, ove sorgerà la cappella espiatoria i cui lavori sono già incominciati, le associazioni abbassarono le bandiere e deposero splendide corone a' piedi della croce che sta in mezzo al campo. Quindi si disposero intorno all'oratore designato l'avv. Vecchini di Ancona, che pronunciò un breve, inspirato discorso commemorativo, frequentemente interrotto da applausi e accolto in fine da una lunga ovazione. Quindi il corteo si sciolse.

Si inviarono dispacci al re e alla regina madre.

Il giorno 29 si farà un altro pellegrinaggio commemorativo per iniziativa del Municipio

RACCONIGI 27 (N). Presenti le autorità e i sodalizi cittadini, il prof. Radi commemorò Carlo Alberto e Umberto I additandoli alla venerazione delle giovani generazioni. Poscia le autorità e i sodalizi, formato un corteo, si recarono nella piazza Carlo Alberto ove appesero corone ai busti dei due re martiri.

RACCONIGI 27 (N). Il re è partito ad ore 4.16 pom. per Roma, ossequiato alla stazione dalle autorità.

TORINO 27 (N). La regina Margherita è partita per Roma alle 3.21 pom. salutata alla stazione dalla principessa Letitias, dai duchi d'Aosta e degli Abruzzi, e ossequiata dalle autorità.

I PROPOSITI DEI BOER

per l'avvenire.

LONDRA 27 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo:

A l'aarl si tenne un'adunanza di boeri cui intervennero Botha e Delarey. Botha rilevò che tutta l'Africa meridionale sta ora riunita sotto una bandiera. Soggiunse: Dobbiamo noi forse dire perciò che siamo vinti? No! Il nostro avvenire ci è ancora molto oscuro. Ma io credo che non dobbiamo disperare. Infine, quest'Africa meridionale è la nostra patria, trasmessaci sacro retaggio dai nostri padri. Noi dobbiamo procurare perciò di farla felice, educando la nuova generazione nostra a considerarla sua di diritto e a divenirne padrona di fatto.

Delarey disse ch'egli rispetta l'avversario britannico, ma che si sente contristato quando pensa ai National scouts (boeri al servizio inglese)

Accennando alla denominazione di africander disse che potrà essere dispregiativa come un tempo quella di ugonotto. Ma — soggiunse — noi faremo in modo che il nome di africander divenga onorifico.

LA CRISI SERBA.

BELGRADO 27 (N). Il neo-eletto presidente della Scupcina, Stanojevich, pose per condizione alla sua rinuncia alla carica, il ritiro del ministro dell'interno Stefanovic. Siccome il gabinetto respinse tale condizione, Stanojevich chiese tempo a riflettere. Qualora non si ritirasse spontaneamente dalla carica di presidente, le dimissioni del ministero Vuic sarebbero inevitabili.

Un sultano che si sottomette all'Italia.

ROMA 27 (N). Il sultano di Raheita si sottomise volontariamente all'Italia ottenendo in compenso l'uso delle terre che prima possedeva, mediante un tenue contributo.

Per i seminati nell'India.

LONDRA, 27 (N). Il viceré delle Indie telegrafa da Calcutta: Nella decorsa settimana lungo la costa birmana nel Pengiab orientale e sull'altipiano centrale caddero abbondanti pioggie, In gran parte della penisola però regna siccità.

Margherita in Terrasanta. ROMA 27 (N). La *Tribuna* dice che la regina Margherita dopo la commemorazione di re Umberto si tratterrà per pochi giorni a Roma e quindi si recherà in Terrasanta. Già si allestisce a questo scopo la stessa nave che la portò in Sicilia.

Il cuore del cardinale Ledochowski. ROMA 27 (N). Nella sala incisoria di Campo Verano si operò alla salma del cardinale Ledochowski l'asportazione del cuore, che, racchiuso in un'urna, s'invierà a Gorki, patria del defunto. E' probabile che il corpo sia inviato a Tebe di cui il Ledochowski era vescovo tutelare.

Onorificenze russe ad italiani. ROMA 27 (N). Lo czar concesse a Marconi l'ordine di Sant'Anna di seconda classe, al contr'ammiraglio Mirabello quello di San Stanislao, al capitano di vascello Martini quello di Sant'Anna in brillanti, ai tenenti di vascello Solari, Leoncavallo e Cavagnari, quella di Sant'Anna di terza classe.

Gli ufficiali del 14° dragoni di Lituania regalarono allo Stato maggiore del „Carlo Alberto" una coppa d'argento con inscrizione bene augurante alla famiglia reale italiana; ed altra piccola coppa d'argento, i sott'ufficiali del reggimento, donarono all'equipaggio del „Carlo Alberto".

Principi siamesi in Italia. NAPOLI 27 (N). A bordo dell'„Hamburg" sono giunti i principi siamesi Pravat e Songoudast con 26 persone di seguito. Vestono all'europea. Vanno a Berlino in missione politica. Scesero all'Hôtel Royal.

Le elezioni della Camera di lavoro di Roma. ROMA 27 (N). Secondo le previsioni dell'„Avanti" le elezioni per le cariche alla Camera del lavoro di Roma, dànno la prevalenza ai repubblicani, seguiti dai socialisti. Gli anarchici sarebbero pienamente sconfitti.

Conflitto fra operai a Budapest. BUDAPEST 27 (UB). Per intervento dell'istituto di mediazione del lavoro, iersera partirono cinquanta falegnami per sostituire a Potsdam e ad Amburgo i falegnami scioperanti in quelle città. Alla stazione convenne una folla di disoccupati che tentò di impedire la partenza dei falegnami. Tra i partenti ed i disoccupati si venne alle mani. Un impiegato dell'istituto di mediazione fu aggredito e percosso a sangue.

La polizia ristabilì l'ordine, eseguendo numerosi arresti.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il colera in Egitto.

CAIRO 27 (N). Qui si constatarono oggi altri 52 casi di colera, e a Muscia (Siut) 12. Alessandria è immune dal morbo.

Lo stato sanitario generale si considera migliorato.

La festa federale dei cantori tedeschi.

GRAZ 27 (N). Per la festa della federazione dei cantori tedeschi giunsero ieri più di 10.000 cantori dell'Austria e della Germania. La città è riccamente addobbata. Iersera lo Schlossberg fu illuminato; sulle alture furono accesi grandi fuochi di gioia.

Oggi nel pomeriggio. favorito da un tempo magnifico, si svolse il grande corteo dei cantori al quale parteciparono circa 12,000 persone entusiasticamente acclamate dal pubblico. Nel corteo erano magnifici carri allegorici, addobbati splendidamente. La festa popolare riuscì brillantissima.

Fece cattiva impressione fra la cittadinanza la consegna delle truppe, che era stata ordinata fino alle cinque e. che poi, non essendo terminato il corteo per quell'ora, fu prolungata fino alle 9. Non si comprende per quale motivo sia stata presa questa straordinaria misura precauzionale.

Temporale devastatore a Londra.

LONDRA 27 (N). Questa notte e stamane imperversò qui un uragano che arrecò moltissimi danni alle decorazioni per le feste dell'incoronazione. L'uragano rovesciò una delle tribune, che cadendo ferì alcuni passanti. Anche altre tribune riportarono danni.

Il temporale nella Westfalia.

COLONIA 27 (N). Durante l'uragano di ieri, ad Aquisgrana, parecchie persone rimasero ferite gravemente da mattoni caduti dai tetti.

Tra i molti alberi sradicati vi è il tiglio cinque volte secolare di Eilendorf.

Un orecchio tagliato.

MARIATERESIOPOLI 27 (N), Il deputato Alessandro Fozniès ed il consigliere comunale Giuseppe Jakobovich si batterono oggi alla sciabola, in seguito ad una vertenza che fu portata anche dinanzi ai tribunali.

Il Jakobovich riportò varie ferite e perdette un orecchio che gli fu asportato netto. Il deputato rimase illeso.

In automobile sul Moncenisio.

TORINO 27 (N). La grande corsa automobilistica in salita da Susa al Moncenisio riuscì perfettamente, favorita da tempo coperto e dalle condizioni della strada. Interessò specialmente la gara di velocità nella quale l'automobilista Lancia, con una „Fiat" di 24 cavalli, fece trionfare l'industria italiana, vincendo la coppa del principe Amedeo.

Una bisca clandestina.

ROMA 27 (N). La Questura penetrò in casa dell'avv. Paladino, ove scoprì una bisca nella quale 16 persone erano intente a giuocare. I funzionari e gli agenti sequestrarono i valori e presero le generalità dei presenti.

Le corse ciclistiche a Palmanova.

PALMANOVA 27 (N). Causa la ristrettezza della pista si ebbero molte cadute. Il corridore Colombani, triestino, cadde fratturandosi la clavicola.

Gli arrivi seguirono in questo ordine: „Corsa Friuli": 1. Cassi, 2. Nadali, 3. Boemo. „Corsa internazionale": 1. Cantagalli, 2. Miniola, 3. Boemo. „Corsa di resistenza": 1. Gardenghi, 2. Cantagalli, 3. Zuarl, 4. Depauli.

IL DUCA DI GENOVA

e le manovre navali a.-u.

Tempo fa s'era sparsa da alcuni giornali la voce che alle prossime manovre della marina a.-u. avrebbe partecipato il duca di Genova, particolarmente invitato dall'imperatore Francesco Giuseppe, che - come è noto - assisterà alle manovre e, a quanto pare, assieme al principe ereditario di Germania.

Ora si annunzia anche da fonte ufficiosa viennese che il duca di Genova non prenderà parte alle manovre a.-u.

Los von Deutschland!

LONDRA 26 (Fabian). La *St. James's Gazette* è indignata perchè un giornale tedesco ha criticato i corsetti delle donne inglesi. „Il corsetto di una donna Inglese - esclama il giornale londinese - sarà sempre difeso, o circondato dal braccio robusto di un Inglese!" Ma che cosa è questa impertinenza dei signori tedeschi - continua la *St. James's* cui è montata la mosca al naso - di trovar sempre a ridire intorno alle cose nostre: ieri intorno alle nostre navi, oggi intorno alle nostre donne? *Los von Deutschland!* sia il nostro grido di guerra.

Ed ho qui una storiella da contarvi che va benissimo sotto questo titolo. Lunedì nella caserma di cavalleria di Windsor è successo un caso curioso. Alcuni ufficiali entrarono nell'appartamentino di un loro camerata, lo gettarono sossopra e scaraventarono i mobili dalla finestra Questo si chiama in linguaggio scolaresco e soldatesco (gli ufficiali hanno sempre qualcosa in comune cogli studenti) il *ragging*.

E' una pratica usuale: uno scherzo, un dispetto, una lezione. Uno studente ad Oxford o a Cambridge è inviso a' suoi compagni? Gli si butta via la mobilia dalla finestra. Un ufficiale non incontra le simpatie dei suoi colleghi di *Mess!* Gli si fa altrettanto. Ma per quale ragione il tenente di Windsor è caduto in disgrazia dei più? Perchè, invece di darsi allo sport, preferiva, a quanto pare, chiudersi in camera e studiare l'arte militare *su manuali tedeschi!* Studiare, anzichè fare del *cricket*, del *foot ball*, dell'*horse racing*, sarebbe già un delitto per un ufficiale inglese — ma studiare poi su libri tedeschi! *Los von Deutschland!* Vi dò la storiella come la racconta il *Daily Mail*, il quale ha preso la cosa sul serio ed ha scritto stamane un articolo di fondo sull'indisciplinatezza, la leggerezza, l'ignoranza, la nessuna serietà degli ufficiali del suo paese!

L'episodio sarà o non sarà vero, ma valeva la pena di raccoglierlo?

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Italia, Russia e Litorale. Un comicissimo commento croato. Fra i commenti della stampa austro-ungarica sul viaggio di re Vittorio Emanuele in Russia non è privo d'interesse un articolo dell'*Agramer Tagblatt*.

L'organo magno del croatismo scrive che il riavvicinamento fra Russia e Italia desta apprensioni fra gli italiani, del Litorale, i quali temono che loro venga dal Regno il consiglio a maggiore arrendevolezza verso gli slavi loro avversari. Alcuni dei capipartito italiani si sarebbero già assuefatti, non senza sforzo, a questo pensiero. Che più? A Trieste circola la voce che il capo dei radicali, Spadoni, cambierà il suo nome in Spadonov (*sic!*).

L'*Agramer Tagblatt* si crede in diritto di tranquillare gli italiani della Regione Giulia, perchè - dice - l'Italia è abituata a non entrare in combinazioni politiche per cedere, ma solo per guadagnare. Basta leggere il *Temps* che accenna proprio alla sponda orientale dell'Adriatico nel dar le ragioni per la sua tesi che un'alleanza fra Italia e Russia è più naturale che un'alleanza fra Italia ed Austria,

Il giornale di Zagabria osserva che l'alleanza italo-russa sarebbe diretta precipuamente contro i croati e gli sloveni, che pur sono *pars magna* del mondo slavo. Se Italia e Russia possono consentire nel non voler nei Balcani influenze tedesche o magiare, e in questo consenso procurare benefizi allo slavismo, non sarebbe certo politica slava un accordo tra Russia e Italia che ne significasse danneggiamento degli interessi dei croati e degli sloveni nel Litorale.

Un accordo fra il mondo slavo e il mondo latino - continua l'*Agramer Tagblatt* - presuppone l'accordo fra slavi e italiani nel Litorale, col riconoscimento da parte di questi ultimi del diritto croato. Il giornale conchiude col rilevare che i croati potrebbero diventare una vera benedizione per gli italiani e l'Italia!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Teresa Manzutto, nata contessa Montereale, dal sig. Giuseppe Scotti, nipote dell'estinta, cor. 10.

Da alcuni meccanici, per la vittoria riportata nel loro gruppo, nelle elezioni dei mastri della Società Operaia cor. 4.40.

Luigi Luzzatti e la Cooperativa operaia di Trieste. Ci telegrafano da Roma 27: La „Patria" di stasera publica un articolo di Luigi Luzzatti diretto agli operai triestini. Loda l'iniziativa del Comitato operaio triestino per fondare una Società cooperativa di consumo. Nota con compiacenza che come i clericali, anche i socialisti prima avversari, ora aderiscono al principio cooperativista, i clericali con le casse rurali, i socialisti con le Società di consumo. Luzzatti mette a disposizione dei lavoratori triestini la sua esperienza, raccolta in 40 anni di apostolato Ricorda che incominciò nel 1862 a Venezia, quando per voler fondare la Società operaia di mutuo soccorso, si iniziò contro di lui una procedura penale, come lo dimostrò il Pascolato nella commemorazione dell'avvocato Diena, uno dei suoi complici nell'opera buona.

Lo sciopero dei caffettieri. Come già era noto, ieri mattina fra le 4 e le 5 incominciò lo sciopero degli addetti ai caffè. Dopo cessato il servizio del turno di notte, non essendosi presentati che in minima parte al lavoro gli addetti del turno di giorno, quasi tutti gli esercizi rimasero chiusi fino alle 7, alla quale ora si riaprirono e intrapresero un servizio limitato nel modo che è descritto più sotto.

Alle 5 gli scioperanti si raccolsero alle „Sedi riunite" sotto la presidenza del loro collega sig. Dobrilla. Fu riconfermata la decisione dello sciopero e fu deliberato di non permettere in nessun caso che per causa di questo vengano fatti licenziamenti.

Il presidente raccomandò poi a tutti di serbare un contegno dignitoso e indisse un'altra adunanza per l'una e mezzo del pomeriggio.

A quest'ora, infatti, la sala era piena di scioperanti e il signor Dobrilla comunicò essergli pervenute tre altre complete adesioni al memoriale e cioè dai proprietari dei caffè: „Alle Nazioni", in via delle Beccherie, „Alla Pace", in Corso e „Al Giardino pubblico". Questa comunicazione fu accolta da applausi e grida di evviva, e fu deliberato che nei su nominati locali venisse subito ripreso il lavoro.

Uno scioperante annunziò che nel caffè „Alla Stazione" lavorano cinque tavoleggianti di Venezia. Aggiunse che, essendo veneziano anch'egli, era andato ad avvertire quei colleghi dell'esistenza dello sciopero Essi però non si erano ancora decisi ad abbandonare il lavoro.

L'assemblea emise un voto di biasimo al loro indirizzo.

Il presidente raccomandò la solidarietà dicendo che con questa la vittoria è sicura e i proprietari dovranno finire col cedere.

Una rappresentanza dei camerieri di trattorie e osterie comunicò agli scioperanti che se entro martedì i proprietari di caffè non avranno ceduto, i camerieri si renderanno solidali con gli scioperanti. La stessa solidarietà è offerta anche dai lavoratori del porto.

L'assemblea accolse tali offerte con prolungati applausi.

Fu deliberata l'affissione di manifesti recanti i nomi di quegli esercizi che hanno aderito al memoriale, poi l'adunanza fu sciolta.

Per stamane alle 11 è indetta un'altra adunanza.

***

Chi mai avrebbe potuto figurarsi il buon triestino senza caffè.... o quasi? Chi avrebbe osato proporgli di andare da solo al banco a prendersi le consumazioni; chi avrebbe osato predirgli che già alle 10 di sera sarebbe rimasto privo del ritrovo preferito, ove il buon triestino passa tante ore del giorno, ove legge i suoi giornali, ove dice male del prossimo e bene.... di se stesso, ove sfoggia il suo acume politico, la sua scienza economica, le sue teorie sociali?

Eppure tutto questo si è veduto ieri, per effetto dello sciopero dei tavoleggianti. I caffè rimasero aperti per quasi tutta la giornata, ma avevano perduto gran parte della loro attrattiva, per il triestino pacifico e amante dei suoi comodi. C'era quell'affare del portarsi da soli le consumazioni, che non era da prendersi a gabbo. Il consumatore procedeva a piccoli passetti, studiando con cura le leggi dell'equilibrio, alle quali minacciavano sempre di ribellarsi o il troppo colmo bicchiere, o lo scodellino dello zucchero, o il cucchiaino tintinnante attraverso la tazza. E quando aveva raggiunto incolume il desiato tavolino, il consumatore aveva tutto l'aspetto del navigante „uscito fuor del pelago della riva".

Si notarono tuttavia delle splendide prove di eccezionali attitudini al servizio. Tutti videro, ad esempio, ai Volti di Chiozza, un egregio e notissimo medico, molto mattiniero, portare con disinvolta sicurezza l'apparecchio della quotidiana „squagliata" fino ad un tavolo molto lontano. Ah se quel chirurgo volesse - pensava il proprietario - in 24 ore ne farei un magnifico tavoleggiante!

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO

di Raoul de Saint Albin 105

— Ed avete ragione, signorina! - esclamò il figlio di Raimondo Fromental. - Vi sono questioni che si risolvono senza fatica; soltanto con l'interrogar se stesso. Io, per esempio, sento benissimo che il mio cuore, il giorno in cui si darà non si dividerà affatto, e andrà tutto intiero, e per sempre, al medesimo idolo... Amare una donna con tutte le forze dell'anima è l'amore, è il paradiso... Amarne due alla volta è la negazione, è la profanazione dell'amore!

[illegible] Paolo si animava; i [illegible]

Poi, come incapace di sostenersi. cadde sopra una delle sedie rustiche di cui abbiamo parlato.

L'esperienza della vita mancava assolutamente a Paolo.

Malgrado la sua intelligenza sviluppatissima, la sua ingenuità, in certe circostanze e a proposito di certi argomenti, uguagliava quella di un bambino.

Non attribuendo all'emozione il quasi svenimento della fanciulla, credè ad un malessere passeggero.

— Vi sentite male, signorina? - domandò con inquietudine. - Parlando come ho parlato io, ho forse avuto il torto involontario di risvegliare in voi, qualche ricordo rattristante?

L'orfana scosse la testa.

— Non credete questo, signore - essa rispose vivamente - sono un po' stanca, ecco tutto. Le idee espresse da voi sono le mie, e non hanno potuto svegliare in me ricordi rattristanti... io non ho ricordi!

Paolo trasalì di gioia, senza saperne il perchè.

Quel motivo ch'egli non indovinava noi lo conosciamo.

La risposta di Marta era una confessione incosciente.

Non aveva ricordi.

Era lo stesso che affermare che il di lei cuore non aveva mai amato.

— Poichè siete stanca, signorina - continuò il giovine - volete permettermi di offrirvi il braccio fino alla vostra abitazione?

— Vi ringrazio, signore, ma è inutile. L'abitazione è dietro gli alberi a due passi... e del resto rimango qui a riposarmi qualche istante ancora.

— Perdonatemi, dunque, signorina, di avere spinta l'indiscrezione sino ad importunarvi tanto tempo...

— Importunarmi? - ripetè in tono di rimprovero la figlia di Perina Grandchamp. - Come potete pensarlo... sono io che vi sono obbligata, signore... Avete lasciato la vostra pesca per riportarmi il libro che mi ero sì goffamente lasciato cadere.

— Benedetta goffaggine, poichè mi ha permesso di rendervi un lieve servigio - gridò Paolo.

Marta sorrise.

— Questa, signore, è una adulazione - disse.

— No, signorina, ve lo giuro! Sono felice di aver potuto parlare un istante con voi... Questo incontro fortuito, questo colloquio, per quanto breve sia, to lascieranno un'impronta indelebile nella mia memoria.

Non aveva osato dire *nel mio cuore*: e nondimeno era la parola che aveva sulle labbra.

Paolo non se ne andava più.

Si fece nuovamente silenzio.

Questo silenzio diventava pesante.

Per troncarlo, Marta domandò:

— Abitate in questi dintorni, signore?

— Sì, signorina, sull'altra riva... una casetta dipendente dal villaggio di Port Creteil.

— E' la vostra residenza abituale?

— No... ci sono momentaneamente... per alcuni mesi soltanto.

— Mi pare che amiate molto la pesca!

— Molto... e credo che in avvenire l'amerò anche di più!

— E perchè?

Questa domanda ingenua, fatta senza alcun secondo fine, imbarazzò Paolo.

Uno più ardito di lui non avrebbe esitato a rispondere:

— Perchè la pesca mi procurerà, come lo ha già fatto oggi, l'immensa gioia di vedervi, di parlarvi...

E di lì ad una dichiarazione non ci era che un passo.

Ma Paolo era tutt'altro che ardito; perciò, non volendo esprimere il suo vero pensiero, e non potendo rimanere a bocca aperta, si trasse d'impiccio con una piccola menzogna.

Perchè - rispose - credo di aver trovato un sito meraviglioso, dove tutto il pesce della Marna pare si sia dato convegno. Ci verrò spessissimo. Ci verrò ogni giorno.

— Deve esser divertentissimo pescare... quando si riesce... - disse Marta, tanto per continuare la conversazione.

— Oh! divertentissimo!

— Non ci avrei pazienza.

— Perchè non tentate?

— Non saprei...

— Volete che vi dia delle lezioni?

— Vi ringrazio di questa graziosa offerta, signore, ma la rifiuto. Preferisco leggere

E la fanciulla riaprì il suo volume. Ciò equivaleva ad un congedo in buona forma.

Paolo lo comprese.

— Vi lascio - balbettò. - A rivederci, signorina.

— A rivederci, signore.

Marta si era alzata.

Con un moto quasi involontario, essa [illegible]se la mano al giovane, che la prese.

Entrambi provarono allora, ma più violenta, la commozione elettrica già provata quando le loro dita si erano sfiorate sul volume riportato da Paolo.

Strinse quella mano fine dalle dita lunghe e sottili, e sollevandola un poco vi depose le sue labbra frementi.

La figlia di Perina, divenne pallida come una morta e chiuse gli occhi. Tutto il suo sangue le affluiva al cuore.

Paolo si sentì invaso da un delirio repentino che gli fece quasi paura.

Si allontanò bruscamente, varcò con un salto i gradini dello scalo e piombò nella sua barca della quale sciolse la corda.

Ciò fatto, si volse.

Dritta sopra l'argine, Marta ancora un po' pallida, con la mano appoggiata sulla parte sinistra del petto, lo [illegible]dava.

Con un gesto timid[illegible]

[illegible]

Meno fortunato di lui, un distinto architetto rovesciò mezzo bicchier d'acqua nel portarsi il caffè ad un tavolo discretamente vicino. Non conta - pensava ancora il proprietario - questo forse, con un po' di pazienza, potrebbe riuscire un bravo gelatiere... di quelli che non fanno sciopero.

Ma, ad onta di tutto, i caffè lavorarono discretamente, e pochissimi furono quelli che rimasero chiusi. Ecco una rapida rassegna del come andarono le cose nei diversi esercizi.

Specchi Lavoravano due tavoleggianti e un internista, oltre ai direttori del locale e a quelli del caffè „al Municipio" che fu tenuto chiuso. Le consumazioni furono servite soltanto nell'interno del caffè Molta gente però era seduta ai tavoli all'esterno a prendere.. il caldo. Alcuni forestieri, che non sapevano dello sciopero, dopo aver atteso invano a lungo un cameriere che portasse loro il caffè, se ne andarono certo pensando che Trieste è una città molto strana, ove la gente sta delle ore al caffè senza prender nulla, e senza che sia visibile la faccia di un tavoleggiante.

Di sera però fu fatto un servizio ridotto anche all'esterno, con circa metà del consueto numero di tavoli.

Tergesteo. Mancava il personale interno; nella cucina lavoravano il direttore di banco e due donne. Al banco servivano le figlie del principale. Del personale esterno mancavano un giovane di banco ed un tavoleggiante. Gli altri tavoleggianti si presentarono al lavoro.

Nessun incidente.

Chiozza. Lavorarono un „internista" e un giovane di banco, oltre ai direttori. Nessun tavoleggiante. Il servizio interno era fatto da donne; quello esterno dagli stessi avventori, che si recavano al banco a ritirare la consumazione pagando... „a spina".

I uo ragazzotte provvedevano alla ripulitura dei tavoli e a riportare al banco gli apparecchi, dopo che gli avventori avevano prese le consumazioni.

L'affluenza del pubblico fu notevole, ma naturalmente, inferiore alla normale.

Tommaso. Lavorarono tutti i tavoleggianti; il servizio fu il solito; il lavoro piuttosto superiore al normale. Il caffè però si chiuse come gli altri alle 10

Orientale. Lavorarono i direttori e un vecchio tavoleggiante. Il servizio interno fu fatto da donne.

Stella Polare. Alla tabella c'era uno dei proprietari, che unitamente ad un giovane di banco servivano i clienti, i quali ritiravano le consumazioni al banco.

Stazione. Servivano il pubblico all'esterno cinque tavoleggianti che diconsi veneziani; nell'interno i principali e il direttore, nonchè un facchino.

Miramar. Lavorò tutta la famiglia del proprietario, cioè moglie, figlie, un figlio e domestica.

Tedesco. Padroni e famiglia al banco ed in cucina; in bottega un vecchio cameriere ed un giovinotto.

Adriatico. Aperto nella mattina; servizio fatto da padroni, famigliari e direttori tanto in bottega quanto al fornello. Nel pomeriggio chiuso.

Fabris. Servirono il pubblico il proprietario, due suoi figli e i direttori; al banco due signore della famiglia; ai fornelli una domestica e un facchino. Questo fu uno dei caffè che lavorarono di più.

Flora. Il direttore ed un parente del padrone servivano il pubblico come tavoleggianti; due ragazze erano incaricate del *travaso*; al banco c'era uno dei figli del principale ed in cucina alcune parenti del medesimo.

Centrale. Il servizio interno era fatto da donne; al banco stava uno dei proprietari; servivano il pubblico i due direttori.

Corso. Nessun tavoleggiante; nessun internista. Un cartello avverte gli avventori di recarsi al banco a prendere le consumazioni che sono distribuite dai direttori e dal proprietario. Nessun incidente.

Francese. Il servizio era fatto dalla proprietaria e dai suoi congiunti.

Sport. (Largo del Giardino pubblico). Il servizio fu fatto dal padrone del locale aiutato da persone di famiglia. Solito lavoro domenicale.

Rossetti. Durante la mattina gli avventori andavano a prendersi le consumazioni al banco. Nel pomeriggio il direttore del caffè, aiutato da un avventizio, servì il pubblico. Affluenza consueta di avventori.

Bergamin. Questo caffè, avendo il suo proprietario accettato il memoriale, fece affari d'oro. L'affluenza fu grandissima per tutto il giorno. Alcuni scioperanti aiutarono gratuitamente i colleghi addetti al caffè

Moncenisio. Servivano la moglie ed i figli del proprietario e il direttore. Il caffè si chiuse verso le 8.

All'Acquedotto. I due direttori servirono i soliti clienti del caffè fino alle 7 e mezzo; ora in cui l'esercizio venne chiuso.

Alla Posta. Padrone e donne di famiglia al banco, al fornello e in bottega.

Pitschen. Aperto nella mattina; servizio fatto dal padrone e dal direttore, chiuso nel pomeriggio.

Fanelli. Serivva gli avventori il proprietario stesso. Nella cucina lavorava il di lui fratello ed al banco fungeva da direttrice una signora.

Alle Nazioni. Serviva il proprietario, preparava il caffè un suo fratello.

Marittimo era chiuso.

Piazza Cavana. Serviva il pubblico il conduttore ed al banco c'era la direttrice; entrambi poi attendevano al fornello.

Minerva. Fungeva da tavoleggiante il padrone; al banco e alle cucina attendevano alcune sue parenti

Industria. Al banco c'era il principale; in cucina alcuni suoi famigliari ed il pubblico era servito da un vecchio tavoleggiante.

Piazza Giuseppina. Lavoravano il padrone, la sua consorte ed un ragazzo.

Fedel Triestino. Alla tabella c'era la padrona; in cucina due donne ed il pubblico era servito da un vecchio tavoleggiante e da uno dei figli della proprietaria.

Alla Sanità. Fungevano da tavoleggianti il padrone e la padrona; al banco c'era il solito direttore ed in cucina alcune donne

Pavan. Lavoravano il padrone e la moglie. Così pure al **Bizantino**, all' **Universo**, **Barriera**, **S. Giacomo**, **Casa Rossa**, **Nuova Stazione** alla riva Grumula, **Commercio**, **Costanza** e **Armonia**. In quest'ultimo lavorò pure un tavoleggiante.

Il movimento fu poco diverso dal normale.

***

Tutti gli esercizi che non si erano chiusi prima, si chiusero alle 10, eccettuati quelli che avevano aderito al memoriale e cioè *Alle Nazioni*, *Alla Pace* e *Bergamin*.

La giornata passò tranquillissima. La cronaca non ha da registrare che due piccoli incidenti.

Verso le 8 di mattina, due individui presero posto ad un tavolo all'esterno del caffè ai Volti di Chiozza e si diedero a strepitare e a battere coi bastoni sui tavoli perchè non si presentava un cameriere a servirli. Il direttore li avvertì per due volte che camerieri non ce n'erano e li pregò di star quieti, ma essi fecero più chiasso di prima. Allora si presentarono due guardie di p. s. e ripeterono la ammonizione, ma non essendo servita neppur questa, le guardie condussero i due schiamazzatori al commissariato di via Scussa. Quivi essi si qualificarono per Giovanni I. abitante alla Salita di Gretta, e Paolo R. abitante a Zaule. A interrogatorio finito furono rimessi in libertà, salvo a rispondere in altra sede.

[illegible] furono arrestati due tavoleggianti [illegible] imputazione di essersi recati [illegible] caffè a prender nota [illegible] Dopo un breve [illegible] via Tigor.

[illegible]

deposte 1348 schede e che riuscirono eletti 57 candidati proposti dal Comitato operaio, e 22 proposti dal Comitato socialista.

Nella precedente maestranza i socialisti occupavano 38 seggi.

La festa campestre a Montebello. Iersera, nell'ippodromo di Montebello, ebbe luogo la festa campestre indetta dalle organizzazioni operaie a vantaggio della costituenda Camera del lavoro Dalle 6 alle 11 una gran folla occupò il vasto ambiente. A quanto ci fu assicurato, al bigoncio vennero esitati oltre 25.000 biglietti d'ingresso.

L'ambiente, bene illuminato a gas acetilene, offriva un colpo d'occhio caratteristico. Gruppi di famiglie cenavano allegramente sull'erba, mentre da altri si cantava allegramente in coro. Da un lato l'orchestra diretta dal maestro Grandi, suonava, accompagnando il Circolo corale fra lavoratori, che cantò varie canzoni, fra cui l'inno dei lavoratori parecchie volte bissato; dall'altro un impalcato sul quale si ballava animatamente al suono della banda diretta dal maestro Wagner.

L'impalcato era stato fatto venire da Cormòns, e dava l'idea d'una sagra friulana. Qua e là un grammofono, una lotteria a premi, e frequenti chioschi con vendita di vino, birra e cibi che fecero affari d'oro.

Dalle 9 alle 11 furono accesi fuochi d'artificio eseguiti dal sig. Dalmas. Molto applaudita una „ruota" che aveva un trasparente con la scritta: *Viva le Case del popolo*,

La bella festa finì dopo le 11 lasciando gradita impressione negli intervenuti

Il caldo e la festa di ieri. Anche ieri la giornata fu caldissima e gli stabilimenti balneari rigurgitarono. A Barcola c'era una folla enorme; così all'Acquedotto e nelle trattorie all'aperto.

Il termometro ha superato i 30 gradi centigradi nelle seguenti città: Cosenza 36, Porto Empedocle 34, Caltanissetta 33, Caserta 33, Benevento 32.2, Siracusa 32, Cagliari 31.6, Palermo 31.4, Foggia 31.3, Messina 31.2, Roma 31, Chieti 30.9, Lecce 30.9, Catania 30.7, Trapani 30.5, Rovigo 30.2, Teramo 30.

In Roma la temperatura massima è stata di gradi 32.9.

La festa di beneficenza organizzata a vantaggio della sventurata famiglia Cargnelutti si svolse iersera, nel giardino *restaurant* Berger sotto il Castello, fra la più viva animazione e fu improntata a viva e gioconda vivacità. Vi intervennero le rappresentanze di tutte le nostre società liberali e quando entrarono i soci della nostra Società Operaia Triestina, un forte drappello, con a capo l'egregio suo presidente, signor Giacomo Zanuttig, la banda cittadina intonò l'Inno alla Lega Nazionale, che fu accolto da fragorosissimi applausi. Il giardino, straordinariamente affollato, fu in animazione continua e tanto il concerto sostenuto dalla banda cittadina, quanto i fuochi artificiali, bellissimi, eseguiti dal peritecnico Dalmas furono salutati da applausi. La fiera gastronomica, alla quale cooperarono gentilmente alcune graziose signorine, la gara dei birilli, il telegrafo, il serraglio, indovinatissimi, l'estrazione di 500 regali, le danze ferventi con *entrain* invidiabile nel salone, tutto contribuì alla bellissima riuscita della festa, per la quale va lodato sinceramente il comitato organizzatore, cui cooperò, con zelo ed amore, la Società per il fondo pensioni fra cittadini regnicoli.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della disgraziata famiglia Cargnelutti, dal sig. Carlo Gasperini cor. 7; festeggiando tre Annette in famiglia Zuchelj. cor. 1.30; raccolte fra amici del defunto, nell'osteria alle „Due ruote" a S. Giacomo cor. 45.20.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Teresa Manzutto nata contessa Montereale, dal sig. Enrico Scott, cor. 20, a favore del fondo orfani e vedove della Società orchestrale triestina.

Le gite di ieri. Ieri mattina il piroscafo lloydiano „Danubio" partì in gita per Venezia con 147 persone ed il „Magdala per Grado con 41. — Nel pomeriggio partirono: per Isola col „Portorose" 211 persone e con l'„Istria" 210; per Grado col Magdala" 39; per Parenzo col Capodistria" 273; per Pirano e Portorose col „Quieto" 234; per Capodistria col „S. Giusto" 311 e col „Santorio" 234; per Pirano col „Venezia" 92; per Grado col „Falco" 44; per Sistiana col „Trieste" 21; per Miramar col piroscafo omonimo 46 e per Muggia col „Gianpaolo" 151. — Con la ferrovia della Meridionale partirono per Cormòns e stazioni intermedie complessivamente 510 persone. Con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 1775 persone.

Uscito dall'Ospedale. L'impiegato postale signor Francesco Fitzsko, che nella sciagurata giornata del 14 febbraio scorso, in seguito alle scariche di fucileria avvenute in Piazza Verdi, mentro si recava a quella succursale della Posta, era stato ferito ad una gamba, ciò che l'obbligò al letto per ben 164 giorni, ieril'altro, potè usci dall'ospedale, pur reggendosi su due bastoni.

Un pollaio in fiamme. Stanotte, alla 1.30, il vetturino Luigi Camenscik, si recava alla stazione centrale dei vigili, per avvertire che in via Media, nella tenuta del sig. Albano Oblasser, era scoppiato il fuoco nel pollaio del pollicultore Mariano Lipari.

I vigili accorsi, dovettero lavorare oltre un'ora per isolare e spegnere l'incendio, che s'era appreso, per causa ignota, nel riparto della covatura.

Il danno non è stato ancora precisato; però è coperto da assicurazione.

L'arresto di un conte. In seguito a ricercatoria delle autorità francesi, l'ufficiale di polizia Tiz, dopo parecchi giorni di ricerche, arrestò ieri mattina in piazza Grande certo Spiridione Cavada, greco, di 35 anni, il quale, tempo addietro era stato condannato in contumacia, in una città della Francia, a 3 anni di reclusione, credesi, per truffa. Il Cavada che fu trovato in possesso di una quantità di carte da visita sormontate dalla corona di conte, non volle rispondere alle domande rivoltegli dal funzionario.

Si limitò a dire: Io non so nulla, il mio cavallo è partito: oggi sono poeta.

Si sa però che il Cavada era stato processato tempo fa a Marsiglia sotto l'imputazione di omicidio ed era stato assolto. Il giovane, che veste con molta eleganza, fu condotto in via Tigor.

Tentativo di furto. Vittorio D., di 15 anni, da Parenzo, abitante in via del Pane, fu arrestato l'altra sera alla riva del Mandracchio perchè aveva tentato di rubare il portamonete ad una signora rimasta sconosciuta.

Ciclista disgraziato. Come ci annunzia un nostro telegramma da Palmanova, nel prender parte alle corse ciclistiche delle quali riferiamo in altra parte del giornale, il dilettante triestino signor Ernesto Colombani, alla „corsa dilettanti" cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi la clavicola destra.

Dopo che i medici presenti alle corse gli ebbero prestate le cure più urgenti, il disgraziato ciclista fece ritorno a Trieste, ed al suo arrivo, si recò alla Guardia medica, dove il dottore gli rinnovò la fasciatura, dopo di che il Colombani potè far ritorno a casa sua. Ne avrà per circa 30 giorni di cura.

La caccia ad un sacco. Due guardie di p. s. passando ieri verso le 7 pom. per la via Cavazzeni, nell'atrio d'una casa videro un notissimo vagabondo, certo Giuseppe B., stalliere disoccupato, di 15 anni, il quale sedeva presso un sacco pieno, appoggiato ad una delle pareti. Insospettitesi, entrarono nella casa, ma il B., appena le vide si mise il sacco sulle spalle e salì frettolosamente le scale. Le guardie inseguirono il B. fino all'ultimo piano e stavano già per raggiungerlo quando il ragazzo, con una rapida mossa, sfuggì loro di mano e si rinchiuse in una latrina che ha un finestrino prospettante sul tetto di una casa vicina Le guardie, essendo a conoscenza di questa circostanza, si affacciarono ad un'altra finestra che dà sul tetto e da questa, mediante un'asta chiusero il finestrino della ritirata impedendo così all'ardito ragazzo di salire sul tetto. Se ciò fosse avvenuto, la caccia sarebbe stata quanto mai pericolosa. Dopo circa una mezz'ora, il B. si decise ad aprire la porta e a lasciarsi prendere. Il sacco, che il ragazzo prima di entrare nella latrina aveva deposto dietro una porta, conteneva 28 capi di biancheria da bucato. Quando fu dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il B. disse che il sacco gli era stato dato in consegna verso le 5 da un individuo a lui sconosciuto il quale lo aveva pregato di custodirglielo fino al suo ritorno. Fu trattenuto in arresto.

Corfiotti in zuffa. Ieri verso le 2 mer. si presentarono alla Direzione di Polizia otto giovani da Corfù i quali denunciarono che poco prima in via di Rena erano stati assaliti e percossi da una comitiva di facchini triestini abitanti in quei paraggi. L'ispettore Knapfelz mandò subito sul luogo due guardie e queste, dietro le indicazioni dei denuncianti arrestarono il barcaiuolo Francesco S., di 50 anni, il quale sarebbe stato il capo della comitiva assalitrice.

Alla Polizia però si stabilì che a provocare la zuffa erano stati i corfiotti, per cui l'impiegato punì tutti con 3 giorni d'arresto. Gli otto denuncianti si chiamano: Leo N. di 20 anni, Marco B. di 17 anni, Israel H. di 25 anni, Abramo B. di 19 anni, Salamone M. di 31 anno, Isacco R. di 27 anni, Samuele V. di 14 anni e Israele B. di 18 anni.

Sartina percossa. La sartina Enrica Tiani, diciottenne, ieri mattina alle 11, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè era stata percossa dalla sorella in modo da riportarne una ferita all'avambraccio sinistro ed alcune contusioni alla gamba destra. Il medico le prestò le cure opportune.

Le baruffe. Il bracciante Giuseppe Ferluga, di 44 anni, abitante in Scorcola ieri mattina, alquanto brillo venne a diverbio con altri due tipi forse più ubriachi di lui, i quali lo percossero in modo da cagionargli una ferita lacerocontusa alla parte sinistra del capo. Intontito il Ferluga si addormentò per terra. Svegliatosi verso le 6, e trovatosi ferito e tutto lordo di sangue, si recò alla Guardia medica dove ottenne le cure più urgenti.

Atterrato da una vettura. Ieri a mezzodì il fanciulletto di 4 anni Fioravante Santini, abitante in via della Fontana N. 8, nei pressi della sua abitazione fu urtato ed atterrato da una vettura e ne riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba destra. Accompagnato alla stazione centrale di soccorso, ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Il manovale Carmelo Iacopino di 28 anni, abitante al N. 412 di Scorcola, ieri verso le 2 pom., nell'aprire una finestra, urtò con la mano destra in un vetro che andò in frantumi e ne riportò una grave ferita di taglio. Fasciatosi alla meglio, si recò alla Guardia medica dove il dottore di turno gli riscontrò la recisione di due vasi sanguigni, e dopo avergli fatto le necessarie legature lo consigliò di recarsi all'Ospedale.

Ieri verso le 4 pom. il carradore Stefano Mahne di 37 anni, abitante in Santa Maria Madd, inferiore N. 16, riportò accidentalmente alcune ferite alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica,

Cadute. Ieri poco dopo il mezzodì il bracciante Antonio Q., di 40 anni, abitante in via S. Francesco, avendo bevuto più del bisogno, rincasava, quando giunto sul portone cadde e battendo il capo contro uno spigolo ne riportò una ferita alla tempia sinistra. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti

La ragazzina di 10 anni Bianca Stuparich, abitante in Corso N. 37, ieri nel pomeriggio cadde dal letto e ne riportò alcune contusioni alla schiena. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Ieri sera alle 7, il carradore Carlo Laiko, di anni [illegible]2, abitante in via dello Scoglio, e addetto alla fabbrica Dreher, cadde dal suo carro ed una ruota del medesimo l'investì alla gamba sinistra, cagionandogli alcune gravi contusioni. Accompagnato alla Guardia medica vi ottenne le cure più urgenti.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 22.8., ore 2 pom. 28.5 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.- — Oggi: Alta marea 5.39 ant. e 3.41 pom. Bassa marea 10.50 ant. e 11.0 pom.

Ogni giorno una. Un signore incontra un povero che gli domanda la carità. Con aria d'importanza il signore cava di tasca due soldi e porgendoli al mendicante, gli dice:

— Eccoti due soldi... ma che non ti vegga mai più a chiedere l'elemosina.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Amphitrite" da Alessandria (linea B) con 41 pass., „Venus" da Venezia con 146, il pir. it. „Segesta" da Marsiglia e Ancona con 15 pass.; il pir. ingl „Narva" da Londra e Venezia con 5 pass., e il pir. a. u. „Zichyi" da Ancona e Fiume.

* Partirono i pir. lloyd. „Danubio" per Venezia e „Castore" per Braila.

27 luglio.

Da GORIZIA.

Esodo. Quest'anno, come se la caduta del campanile avesse ancora aggiunto attrattive a Venezia, mezza Gorizia si è recata colà. Sono famiglie e famiglie che hanno sentito il bisogno di vedere la cara città, e di fare da queste terre, da cui San Marco ha detto la prima parola, una specie di plebiscito per il ripristinamento del colosso caduto

I divertimenti di iersera. Degno di nota quello dell'Unione Ginnastica dove molto interessò il bellissimo concerto dato dal nostro Civico Corpo musicale diretto dal maestro Servo di Dio.

Anche al Circolo Apollo folla e applausi alla brava orchestra, e grande successo riportò la tombola umoristica.

Gli espulsi. Benchè il mese non sia ancor finito, pure il numero degli espulsi è rilevante.

Gli espulsi costarono l'anno decorso corone 3542.9[illegible]. Nei primi sei mesi di quest'anno la spesa ammontò a corone 1590.0[illegible].

Da POLA.

Annegamento. Stamane venne rinvenuto sulla spiaggia del piazzale del bersaglio il cadavere del sottufficiale di marina Ermanno Adner, di 20 anni, della decima compagnia di marina.

A quanto si potè arguire dalle prime indagini iersera il misero, spiccando un salto in acqua sarebbe andato ad urtare con la testa contro un sasso: dal dolore smarrì i sensi e poi annegò. L'Adner era nativo di Asch (Boemia).

Sciarada alterna.

XXX · XX ···

Senta, signor Gervasio:
Il suo figlio è sì ghiotto, che davvero,
Se avesse estro poetico
Farebbe un bel *primier secondo intero.*

Gierre.

Spiegazione del giuoco precedente:
VENE—FICO.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Lev[illegible]
[illegible] Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

ANTONIO TOLUSSO

agente presso la ditta F.lli Girardelli

d'anni 55, spirò ieri alle ore 2 pom.

L'afflitta consorte **Domenica** e il figlio **Cesare**, ne dànno partecipazione ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 28 corr. alle ore 5 pom. dalla via del Farneto N. 30.

Trieste, li 28 Luglio 1902.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

Guglielmina Pressan

ha cessato di vivere oggi alle 10 ant. dopo brevi sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione.

L'afflitta figlia **Guglielmina Mitis**, nonchè il figlio Carlo, dànno parte della dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali seguirà lunedì alle 6 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 337 di Scorcola.

Trieste, li 27 luglio 1902.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

†

LUIGI ANTONELLI

Possidente

dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione spirava quest'oggi nelle ore antimeridiane, munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Amalia**, i figli **Luigi, Antonietta, Sofia** e **Giovannina**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tale amarissima, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 28 corr. alle ore 4½ pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 di via Squero nuovo, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 Luglio 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.